

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del garante 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

MOVIMENTO SOCIALE

L'Ordine e il Disordine sociale. (Conferenza del prof. TONIOLO)

Il nostro attivissimo e attentissimo corrispondente romano ci manda in largo riassunto due Conferenze tenute in Roma dall'insigne sociologo professor Tonolo, — una a chierici e l'altra a laici, — sull'ordine e sul disordine sociale, Conferenze delle quali già avevamo fatto un breve cenno. Siccome esse son eminentemente pratiche, e per altra parte le questioni sociali formano oggidì il nucleo di tutta la vita pubblica, siamo certi che i lettori del *Cittadino Italiano* dedicheranno profonda attenzione agli ammaestramenti che lor vengono da sì autorevole fonte.

Oggi diamo la prima delle due Conferenze, che fu tenuta dal professor Tonolo ai chierici dei Collegi Romani.

Già è stato annunciato che il presente breve corso di conferenze verserà sul socialismo. Il socialismo presuppone il disordine sociale, ossia l'ordine sociale violato, e perciò, a bene conoscere il disordine, sarà d'uopo dare un concetto esatto dell'ordine. Ordine in generale è proporzione dei mezzi al fine: sia che si tratti di ordine cosmico, o di ordine morale sociale. Per questo è d'uopo però di specificare il concetto, — in questo senso, che è un sistema di operosità umane tendenti ad attuare il fine del consorzio umano, che è la civiltà.

E che cos'è la civiltà? Essa è la partecipazione, nel più alto grado possibile, da parte degli individui umani, al bene morale e a tutti gli altri beni che ad esso si trovano coordinati, nella continuità e proporzione del tempo e dello spazio.

I caratteri dell'ordine sociale sono: Riguardo alla sua genesi, di essere: *soprannaturale divino*; perchè viene fissato nell'archetipo della volontà di Dio; — *naturale umano*, perchè si svolge per la libera attività dell'uomo; — *naturale cosmico*, perchè risente di tutte le influenze della natura, come il territorio, il clima. Esso è poi complesso, gerarchico, coordinato. Nelle sue manifestazioni statiche, l'ordine richiede primieramente la proporzione e l'equilibrio: come nel corpo umano, così nel sociale è necessario che una parte concordi col tutto. In secondo luogo richiede la *solidarietà*: vale a dire è d'uopo che il bene venga ad essere comune alle parti tutte. Per ultimo, bisogna che sia tranquillo, cioè che appunto si ritrova nella soddisfazione degli animi nei due bisogni della conservazione e del miglioramento.

Quanto alle manifestazioni dinamiche, bisogna che l'ordine sia *perfettibile*. Esso è sempre imperfetto e sempre tende a perfezionarsi, ciò che si ottiene mercè il *progresso*, il quale si può definire: procedimento successivo verso un fine conosciuto, voluto efficacemente. In questo il progresso si differenzia dall'evoluzione, la quale sarebbe, anche ammessa, fatale ed incoincidente.

Questo ordine sociale non è necessario nel senso che sia fatale, nè arbitrario, poichè è *doveroso*, non dipende da un fatto solo, ma da un complesso di fatti conspiranti ad un fine spirituale, e quindi l'ordine sociale attuato con mezzi e sforzi umani non è naturale, ma storico, come quello

che riconosce la fonte nei fatti e limiti umani.

Chiaro apparisce da quanto si è detto come al progresso umano occorra la lotta ed il sacrificio. Questo è un fatto che non ci attribuisce la facoltà di chiamare incivili quei tempi in cui troviamo grandi agitazioni, purchè fine della lotta sia il bene, e non il male, che portano il bene e la pace.

Lotta e sacrificio: l'ordine sociale non è mai perfetto: accanto al bene si trova anche il male, perchè appunto debba essere *meritorio* per gli uomini l'ottennero.

Se l'ordine sociale è perfettibile, è anche *corruttibile*; di qui adunque segue la necessità di studiare non solo lo stato normale, cioè che costituirebbe, per esprimermi con frasi delle scienze naturali, la *fiologia* dell'ordine; ma eziandio lo stato anomalo, ciò che porta ad un altro ramo della sociologia, molto importante, che è la *patologia* dell'ordine. E finalmente è d'uopo studiare quel complesso di segrete virtù che possono apportare la guarigione, in che sta la *terapia sociale*.

Fissati questi concetti, vengo a parlare un poco della *patologia sociale*.

Questo è un fatto continuo, a cui assistiamo, che al bene vada sempre unito in maggiore o minor copia il male. Grosso pregiudizio era quello degli Enciclopedisti di considerare la natura come perfetta e di sperare da essa il progresso infinito; del fatto non abbiamo una spiegazione superiore nella Fede. Una civiltà non è mai perfetta, le più appariscenti sono imperfettissime, poichè in esse è svolto un solo lato dell'ordine, trascurando gli altri. Così nell'antica civiltà Indiana si svolse bene la parte morale, malissimo la politica; nella Grecia si svolse bene la coltura, e male la politica; in Roma bene il giure e male la morale.

Ci troviamo dunque di fronte ad una civiltà parziale. La civiltà è poi intermittente. In Italia si sono svolte tre civiltà: l'antica etrusca, la romana, la Cristiana del Medio-Evo.

Inoltre il progresso (fuori del Cristianesimo. *N. d. C.*), oltre all'essere parziale ed intermittente, è volto al decadimento. E questo è un campo vastissimo della patologia sociale. Nell'Iran, nella vasta regione dei Persiani, ove un giorno era una immensità di abitanti, ora si trovano appena 10 milioni sparsi per sconfinato regioni. E ciò avvenne delle civiltà europee. Quanto in esse era la persuasione della potenza nell'ascesa, onde il *regere imperio populos, romane, memento*, altrettanto nella discesa era la persuasione del decadimento inesorabile, l'avvilimento dell'animo. Non si parli dunque, dinanzi a questi fatti, di progresso infinito. Non solo quella civiltà, l'indiana, la greca, la romana, non ebbero il progresso infinito; ma ad esse venne a mancare eziandio l'*idea* e il *bisogno* del progresso. Onde Confucio, per es, nella Cina, non seppe far di meglio che tradurre in sistema l'irrigidimento della patria sua.

Ma non solamente l'ordine sociale è corruttibile in questi lunghi progressi di tempo; esso può esserlo da un momento all'altro, per un fatto qualsiasi. Accanto al progresso cammina il regresso, e nella sua via si trova il precipizio. Si considerino, per es., le arti nostre nel Medio-Evo. Giunte agli splendori del trecento e del Rinascimento, di lì a 50 anni non sono più quelle; siamo alle freddezze del cinquecento, ed un secolo dopo alle inettitudini e brutture del seicento. E poi mi verrebbe a parlare di un progresso infinito? Un altro esempio: prendiamo un popolo che possiede la lingua più perfetta: or supponete che una parte di esso venga segregata dal rimanente: in breve, cessando lo scambio delle

idee, la lingua si corromperà. Ciò avvenne nella guerra della secessione d'Irlanda; i Celti furono da Cromwell isolati nel Connaught; di lì a molti anni furono visitati e si trovò che avevano quasi interamente perduto la loro lingua, ridotta a circa 300 vocaboli. E lo stesso deve dirsi per lo stato selvaggio dei popoli africani. Basta sviare una di queste grandi correnti di comunicazioni di idee perchè il progresso si cangi in regresso. Il decadimento è sempre vicino.

Il decadimento dipende adunque da quel complesso di cause storiche umane che abbiamo accennate. E qui compare l'opera civilizzatrice del Cristianesimo. Esso riduce al minimo queste cause storiche, ed è perciò quello solo che può attuare un progresso indefinito, non perfetto, ma continuamente perfettibile. Il benessere materiale è stato creato dal Cristianesimo: esso fu quello che sollevò dal dispregio il lavoro materiale, che creò le ricchezze, così ampie nelle nostre repubbliche medioevali. Esso alimentò la coltura intellettuale e la tenne in fiore.

Il progresso viene ad essere chiuso in un ciclo dalle nazioni cristiane, e trapassa, essendo un fatto umano, nel grado sommo dall'una all'altra, mentre le altre rimangono nell'abbiezione.

Il Cristianesimo inoltre ha questo essenziale merito d'aver sollevato l'idea, il bisogno, del progresso. Cominciò dall'oriente, colla partenza degli apostoli, e si è mantenuto costante nelle nazioni cristiane il *bisogno perenne*, entusiastico, di sempre migliorare. Il popolo cristiano vuol andare sempre avanti ad ogni costo!

Tanta fu la trasformazione arrecata nell'uomo dal Cristianesimo! Ed esso inoltre porta la forza della risurrezione. Nessuno cade senza la speranza di poter risorgere, senz'aver la fede nella propria risurrezione, ciò che è il primo lievito della rinascenza.

E questo non è solo un argomento razionale, ma positivo. E' vero che alcune volte ci si abbandona, s'intiepidisce la Fede; ma rimangono nell'animo le unità dei concetti. Un ricambio continuo lega gli arti ammalati ai sensi, cosicchè con provvida cura possono guarire.

Ora le razze latine sono in decadenza; ma pure esse tendono, alla loro volta, ad imitare la civiltà germanica, l'americana, altre; le vogliono avanzare, e dicono: *risorgeremo*. E la risurrezione dei popoli sta in quelle virtù segrete che solo si trovano nel Cristianesimo, e mancano all'infuori di esso. E' la Fede di Cristo che anima gli uomini al lavoro. E la Chiesa in tre modi precipuamente contribuisce al risorgimento dei popoli: coll'insegnamento, colla morale, coll'esempio.

Coll'esempio essa dà in sé il tipo massimo dell'ordinamento di civiltà. Essa dice: *ascoltatem ed imitatem*; e nel fare precede i discepoli. Quando diciamo adunque del disordine sociale, consideriamone anche i rimedi, che costituiscono la *terapia sociale*, la quale non può far capo che al Cristianesimo, poichè le cause di tutti i mali sociali stanno nella violazione dei concetti cristiani, violazione dei concetti morali, dispregio dei rimedi proposti dalla Chiesa.

La storia di tutti i tempi ci insegna ciò che diceva S. Ambrogio, che «dove è Pietro ivi è la Chiesa, dov'è la Chiesa non è nessuna morte, ma vita eterna» il che risponde a quanto diceva N. S. G. C.: «Io sono risurrezione e vita: chi crede in me non morrà in eterno, e se anche fosse morto risorgerà.»

Alla Tipografia del Patronato, trovansi tutti i moduli occorrenti per le Casse rurali.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1 febb. — Pres. ZANARDELLI.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione di Pansini, il quale vorrebbe che fosse tolto il provvedimento che priva gli studenti di Napoli della sessione d'esami del mese di luglio. Dice che non può revocare questo provvedimento, e coglie questa occasione per protestare contro l'accusa che egli si sia dichiarato pentito di ciò che ha fatto contro le università di Palermo e di Napoli. «Quello che ho fatto lo tornerai a fare.»

Pansini: — Come va allora che ella disse meco essere pentito?

Baccelli: — Forse fui capito male. E' impossibile che io abbia detto questo; ad ogni modo, mantengo quanto ho detto ora. (Dire e disdirsi sembra il carattere di quest'uomo così di «carattere!»)

Si discute la relazione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis. Relatore è Gallo.

Mentre il sottosegretario Marsengo Bastia entra nell'aula, un deputato meridionale gli si accosta e gli dice: «Vedete, ho ricevuto l'avviso a mezzanotte, e sono già qui!» Marsengo Bastia sorride e risponde qualche frase impacciata, perchè è circondato da deputati radicali. Tutti i fedeloni della maggioranza sono stati chiamati per telegramma, a spese di Pantalone!

Bovio, anche a nome dei colleghi Pansini, Luzzatto R., Socci, Zabeo e Barzilai, propone la sospensiva.

Lasciando da parte il merito della questione, intende considerarla soltanto dal lato della convenienza; non ritenne conveniente dichiarare vacanti i collegi alla vigilia d'una discussione sulla petizione per l'amnistia. «Chi oserà — dice l'oratore — presentarsi candidato contro condannati politici impossibilitati a lottare? Vengano pure costoro, se eletti; la Camera dovrà accoglierli come tanti Maramaldi, che colpiscono dei nemici impediti di difendersi. Soppressiamoli dunque, ad ogni deliberazione. Di ciò dev'essere lieto anche il Governo, che si troverebbe, dopo la rielezione immane di Turati e di De Andreis, in una situazione imbarazzatissima. Sì; costoro saranno rieletti, e allora il Governo che dovrà fare? Proporrà leggi reazionarie speciali per tenerli dentro? nessuno le approverà; ne sono convinto.»

Berenini comprende l'elevato sentimento che anima Bovio nel proporre la sospensiva, ma dichiara di non poter acconsentire in una proposta che, per vie diverse, potrebbe portare ad un equivoco, che giova per molte ragioni evitare.

Berenini comprende l'elevato sentimento che anima Bovio nel proporre la sospensiva, ma dichiara di non poter acconsentire in una proposta che, per vie diverse, potrebbe portare ad un equivoco, che giova per molte ragioni evitare.

«La sospensione, no! — dice l'oratore. — Oggi la Camera deve anticipare il suo voto sulla questione dell'amnistia. Ma che dico amnistia? La Camera deve esercitare il proprio sovrano diritto di farsi eco della coscienza universale, per affermare l'urgente necessità dell'amnistia, la quale convenzionalmente si chiama prerogativa reale.»

Volgendosi quindi ai moderati, Berenini dice: «Voi, violando lo Statuto sotto la pressione di timori chimerici e artificiali, legalizaste anticipatamente le illegittime sentenze dei tribunali militari, cui abbandonaste la giustizia. Perché vorreste oggi vietare a noi di discutere altra disposizione statutaria, quella dell'amnistia? Prescindendo da ogni considerazione giuridica, i fatti che occasionarono le condanne furono fatti politici; noi, come corpo politico,

abbiamo il diritto di deliberare sopra quei fatti, sopra quelle condanne. Quale interesse, dunque, può provocare l'odio contro uomini ai quali ciascuno di noi si onorerebbe di stringere la mano e di dare il bacio fraterno? Esercitiameo pertanto i nostri diritti sovrani, quanti abbiano sgombrata la mente da preoccupazioni settarie dichiariamo che il Parlamento vuole sia steso un velo sui fatti di maggio.»

Bovio mantiene la sua proposta, nella speranza che sia votata da tutti i suoi amici.

Pelloux, presidente del Consiglio, dice che non aveva alcuna voglia di prendere parte in questa discussione, ma non può dimenticare che le parole pronunziate nell'aula della Nazione escono fuori da questo recinto. Bovio ha chiesto di sospendere la discussione sino a quando la Camera non abbia deliberato sulle petizioni per l'amnistia, e Berenini ha detto che la Camera deve avocare a sé il diritto dell'amnistia. Colla prima proposta si pregiudica la discussione sulle petizioni (*rumori*); colla seconda si violano le prerogative della Corona (*commenti*).

Molte voci: — Quali? Quali? Pelloux: — Sì; la sospensiva violerebbe lo Statuto! (Ma se Pelloux è la violazione vivente di esso!)

Pansini: — Perché? Pelloux: — Perché non si potrebbe decidere nulla circa i collegi dei nostri colleghi condannati. Il Governo perciò si oppone alla sospensiva, riservandosi di vedere se e come debba poi intervenire nella discussione di merito.

Barzilai spiega che la sospensiva significa soltanto dar tempo per risolvere la questione dell'amnistia. (*Urli enormi*).

Gallo dichiara che la Giunta delle elezioni non ha ragione di intervenire nel dibattito sulla proposta sospensiva, per la quale ogni commissario ha piena libertà d'azione. La Giunta, se la sospensiva non sarà approvata, interverrà poi a difendere la parte giuridica delle sue conclusioni.

Berenini, a nome dei suoi amici, dichiara di votare la sospensiva, dandole il significato che sia indicazione ed attesa d'un atto di giustizia.

Il Presidente annunzia che per la proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale.

Si proclama il risultamento della votazione: Hanno risposto *Sì* 45; hanno risposto *No* 214.

Orlando dice che bisogna metter bene in chiaro che accogliendo le conclusioni della Giunta si pronunzia la decadenza di Turati e De Andreis dall'ufficio di deputato. La Camera è quindi chiamata a valersi della facoltà statutaria di giudicare dei titoli dei suoi membri.

Osserva che la relazione, mentre parte dal concetto dell'intangibilità del giudicato, discute poi il merito del giudicato stesso. Ora, discutendo il merito della questione, la Giunta poteva anche venire a conclusione diversa da quelle dell'autorità dei tribunali militari e la competenza dei medesimi. Non è dunque il caso di invocare la teoria della divisione dei poteri, ma dev'essere invece affermato che la Camera è assolutamente arbitra nell'esercizio di questa, che è per essa una vera funzione giurisdizionale. Non si tratta di rifare il giudizio; si tratta di apprezzarne le risultanze con piena indipendenza di criteri; di procedere, in altri termini, ad un vero e proprio giudizio di deliberazione.

Ora, procedendo a questo giudizio, in primo luogo l'oratore non può non esprimere un dubbio sulla legittimità dei tribunali militari, pur riconoscendo che su questo punto la Camera si è già pronunciata ed è quindi vincolata

dalle sue precedenti pronunzie. Nega che i fatti ritenuti dalla sentenza di Milano siano sufficienti a giustificare la severa condanna. Lo dimostra analizzando la sentenza, e da questa analisi trae la conseguenza che non si può, pur ritenuti i fatti enunciati nella sentenza, affermare la colpevolezza dei deputati Turati e De Andreis, e non si può quindi pronunciare la loro decadenza dal mandato legislativo. E' questione di diritto, ed è anche questione di coscienza.

Vischi svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta dell'opportunità politica di una completa pacificazione degli animi nel paese, invita il governo a rassegnare a S. M. il Re il voto perchè sia concessa una generale amnistia a favore dei condannati per i dolorosi fatti del maggio 1898, e passa all'ordine del giorno.»

L'oratore nega che, approvando quest'ordine del giorno, la Camera invada una prerogativa sovrana; la Camera può bene, senza esorbitare dai suoi poteri, esprimere il proprio voto perchè la Corona si valga di questa sua prerogativa. D'altra parte, sarebbe forse anche il caso di ricordare come fra gli scrittori di diritto pubblico sia seriamente controverso se l'amnistia non sia piuttosto un'attribuzione del potere legislativo. Grave è l'eredità che il presente gabinetto ha dovuto accettare assumendo il potere, per la imprudenza e l'incoscienza del passato Ministero. Ora è il tempo di chiudere un periodo doloroso della vita italiana e di togliere anche il pretesto a spiacevoli malintesi.

La Camera dichiarerà la decadenza dei deputati Turati e De Andreis, ma in pari tempo l'oratore confida che il Ministero proporrà alla Corona un atto di clemenza, che sarà tanto più gradito alla nazione quanto meno ritardato, meno sollecitato.

(Tornata del 2 febbraio).

Vendramini risponde ad una interrogazione dei deputati Danieli e Rubini che desiderano sapere se e quali provvedimenti intenda prendere in soccorso delle famiglie di varie guardie doganali sepolte dalla neve a Dongo ed a Giazza (Verona). Assicura che il governo ha già preso provvedimenti e vedrà quali altri siano da prendere.

Bonardi sottosegretario dello Stato per la grazia e giustizia risponde a Viti e Rocca, che desiderano sapere se il governo intenda presentare al Parlamento una proposta di legge circa l'obbligo del «matrimonio» civile prima di quello religioso. Non nasconde che anche nel campo liberale esistano dispiaceri circa la convenienza della presentazione di questo disegno di legge. Ma ragioni politiche, morali e giuridiche ne consigliano la sollecita presentazione; quindi presto sarà presentato.

Seguita la discussione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

Vendramini si augura che un atto di giustizia possa tra breve cancellare il ricordo dei fatti di maggio e il ricordo della soppressione dello Statuto.

Pozzi, presidente della Giunta per le petizioni ricorda che la Giunta stessa, convocata d'urgenza, deliberò di proporre alla Camera l'invio al ministero della petizione e di 400,000 chiedenti l'amnistia, alla quale molte altre se ne sono aggiunte di poi. Ritiene quindi doveroso per la Camera di deliberare su quella proposta, e perciò invita la Camera stessa ad iscriverne nell'ordine del giorno quelle petizioni, come proponono con una speciale mozione i deputati Pinchia ed altri ed a stabilire frattanto che si debba riservare ogni deliberazione sull'amnistia.

Pivano difende le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri, perchè la decadenza di Turati e De Andreis dai diritti politici è avvenuta *ope legis*. La Camera non può che invitare il Governo a dare opera perchè l'amnistia venga il più sollecitamente possibile concessa.

Tassi svolge un ordine del giorno respingente quelle conclusioni.

Riccio crede che anche l'esercizio di una prerogativa sovrana come atto politico sia coperto dalla responsabilità ministeriale, e perciò riconosce nel Parlamento il diritto di dire il pensiero suo, ma non è possibile stabilire la responsabilità alla rovescia, vale a dire

il Parlamento che consiglia il Governo a fare una cosa o lo critica di aver ommesso di farla.

Finochiaro-Aprile si dice molto sorpreso di aver sentito affermare il diritto della Camera di esaminare anche le questioni di fatto, come di aver sentito asserire che la decadenza del mandato non deriva dalle stesse prescrizioni della legge.

Gallo, relatore, dice che la Camera, pur rimanendo assemblea politica, non può che esaminare la questione con elementi giuridici. Egli non ha parlato di decadenza, perchè non crede che la Camera possa essere chiamata a pronunciarla: essa può solo stabilire quando per effetto di una sentenza abbia luogo la vacanza del collegio. Non crede necessario di provare la legalità dei tribunali militari, perchè questa è stata riconosciuta da deliberazione della Camera nel 1894 e nel 1898, quando espressamente fu accordata facoltà in proposito al Governo.

Uno scontro di treni presso Verona.

Enormi esagerazioni

Ancor abbiamo fissa in mente la vergognosissima campagna alle palanche, da parte d'una «merce gazzettiera», — è un *auto-battesimo*, — allorchè s'era sparsa la voce d'un attentato al principe di Napoli mentre recavasi a Vienna nei funerali alla defunta imperatrice. Fu una vilissima caccia al soldo, mercè le urla degli indettati strilloni, e ci sentimmo svergognati ed avviliti noi per l'abbiezione *palancaria* d'altri giornali, sfruttanti una balorda fola per la cassetta propria e pel disonore del nome italiano.

Un quissimile còpita adesso; so! possiamo almen dire che questa furiosa caccia al soldo non è collegata stavolta al vituperio della patria.

Stamane è giunta la notizia d'una disgrazia ferroviaria presso Verona. Il *Friuli*, dandone contezza, parla di numerosi feriti. E meno male: si sa che le cose non si possono appurare tutto d'un tratto. Il *Giornale di Udine* registra, — fra molte voci affatto inesatte, ma aventi poca importanza intrinseca, — la diceria che siano rimasti morti il fuochista ed il macchinista d'un treno omnibus. Siam già un passo avanti, ma *transeat*.

Viene la *Patria del Friuli*. Questo giornale, di cui conosciamo le gesta, parla d'un «treno di lusso tagliato in due», di *quattro morti e parecchi feriti*, e poi aggiunge: «dieci che i morti ascendano ad una ventina. (E ciò è stampato con un carattere *grassissimo e nerissimo*. Speriamo che questa voce sia un'esagerazione, spiegabile in simili casi.»

Ma perchè, intanto, si è andato assordando i cittadini colla notizia del «*gravissimo disastro?*». Perchè si sparge per la città come notizia possibile un'orrenda esagerazione che può mettere nell'inquietudine famiglie, Banche, Circoli? Dove siamo noi? Nella Zululandia? Nella Nuova Zelanda? Ci vuol tanto, prima di diffondere tali notizie, a chiedere per telegrafo notizie un po' appurate? Da Udine a Verona non è il giro della terra! E d'un fatto avvenuto alle 8 e mezzo di ieri sera, a Verona, non si deve poter dare una relazione almeno *ragionevole* a mezzogiorno di oggi, ossia la bellezza di 15 ore dopo? E se niente si conosce, se non si vuol spendere qualche lira per informarsi, se l'Agenzia Stefani, (così famosa) non ha mandato nemmeno al suo rappresentante (che la *Patria* ben conosce) qualche cenno del fatto, perchè si vien fuori a parlare di *venti morti*, od anche soltanto quattro, e di *parecchi feriti*, mentre non c'è *nessun morto?* Perché si ciancia d'un *treno di lusso tagliato in due*, mentre esso non ha niente a

che vedere con tutto questo mercato di Dicomano, molta paglia e niente grano?

Noi protestiamo contro questi attentati alla pubblica buona fede, protestiamo contro questo abietto mestierantismo, e protestiamo anche contro la licenza data di strillare per la città si enormi esagerazioni! Non è lecito turlupinare il pubblico, metterlo in agitazione, turbare le famiglie, per dar la caccia ai soldi! La stampa non dev'essere un *attentato!* Ecco, ridotta alla pura verità, secondo le notizie da noi attinte a fonti sicure, tutta la *grrrrande catastrofe!*

Ieri sera il treno 415, omnibus-passeggeri, proveniente da Milano, presso il cosiddetto Bivio del Tirolo (Verona-Ala) in vicinanza di Verona e Sommacampagna (arrivo a Sommacampagna alle 8.1, a Verona alle ore 8.25), fu investito da un treno-merci che veniva precisamente dal Tirolo, — e che secondo alcuni era formato puramente di carri da ghiaia vuoti. Una macchina rimase abbastanza gravemente avariata; il fuochista e il macchinista ne saltarono giù a tempo per non averne alcun danno. Rimasero invece feriti un capo-treno (da un chiodo che gli si infisse nel ventre) e un guardia-freno, il quale fu trasportato all'ospedale.

Il treno-lusso Roma-Verona-Monaco-Berlino, che secondo la *Patria* «fu, si può dire, letteralmente tagliato in due», non entrò per nulla in tutta questa faccenda, e la *Patria* sogna de' suoi poveri morti quando ne descrive minutamente le peripezie, ed esercita a strapazzo l'ufficio di Mastro Titta, o Deibler, quando ne ammazza il cuoco! E' parimenti un omicidio commesso da la *Patria* quello della morte del macchinista dell'*accelerato* proveniente da Venezia, (questo arriva a Verona alle ore 2.6 di notte e ne parte alle 2.14), *accelerato* che dev'essere partito unicamente da... Via Gorgi N. 10.

Insomma, tutto un semezzai di frottole, per la gran fabbrica dell'appetito!

Di vero c'è quanto noi abbiamo riferito, e il ritardo di vari treni, causa le operazioni di sgombrò. Il treno-lusso Nizza-Vienna che doveva giungere in Udine stamane alle 6, è arrivato invece alle 2 pomeridiane.

«INVERNO»

..... Sunt nobis mitia poma,
Castaneae molles, et pressi copia lactis.
VIRGILIO. Egl. I.

Sonetto

Il vento fischia procelloso e roco,
Cade sul nudo suol la bianca neve;
E lieto io passo il freddo giorno e breve
Tra i parenti e gli amici accanto al fuoco.
Le castagne arrostito, a poco a poco,
Che nei fumanti gusci ognun riceve;
Squisito vino in compagnia si bava,
Si ciarla e canta, e s'intraprende un gioco.
Intirizzito e lacero, un pezzente
All'uscio batte, e' accolto, e si ristora
Con cibi e col liquore allegramente.
«Siam fratelli» io gli dico. Ei grazie elette,
Colle lagrime agli occhi, a tutti implora;
E allor, commosso, io seguito il tressette.

Tarcento, 30 gennaio 1899.

Tarcentino.

Dalla Provincia

Mortegliano

2 febbraio.

Rinvenero di un scheletro. — L'altro giorno sotto una siepe, ora da abbattersi sulla strada che mena a Sant'Andrat, due contadini, certo Pietro Fasso e Giovanni Savorgnan, trovarono uno scheletro umano, nascosto sotto la terra, alla profondità di circa 70 centimetri. Sarà l'autorità giudiziaria che chiederà il responso della scienza; però fin d'ora è certo che, se un delitto esiste, questo risale a molti anni addietro.

Un compaesano premiato. — Il nostro compaesano Gio. Battista Mazzaroli, studente al Politecnico di Mi-

lano, ebbe l'onore di vedersi assegnato uno dei dodici premi da lire 100 destinati ai dodici migliori allievi.

Facciam voti che il giovane studente prosegua ad onorare la «piccola patria» col sapere e colla condotta.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 4 febbraio — s. Andrea Cors. v. Fiere e Mercati della Provincia. Domani 4, Buttrio, Pordenone.

Di passaggio. — Ieri sera, col treno diretto delle 5, proveniente da Roma e diretto a Vienna, passava per la nostra stazione il signor De Ruiss, inviato speciale della Santa Sede.

Questa mattina, col treno diretto dalla Pontebba delle 11.05, proveniente da Vienna e diretto a Battaglia, è passato per la nostra stazione, con seguito, S. A. l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, erede del trono austro-ungarico. Nel breve tempo di fermata, gli è stato servito il pranzo, entro lo scompartimento, dal ristorante Burghart. L'arciduca viaggia serbando il più stretto incognito.

Messa nuova. — Ieri mattina, alle 9, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini, gremita di fedeli, celebrò la sua prima messa il novello sacerdote P. Stefano da Buttrio. Al Vangelo s'illuminò il R. P. Vicario, il quale pronunciò un elevato discorso, tratteggiando luminosamente la missione del sacerdote cattolico; chiuse il suo dire rivolgendosi nobili ed affettuose parole al novello levita ed agli astanti tutti. La messa fu cantata, discretamente bene, dai chierici cappuccini.

Dichiarazione.

«Onor. Direzione del giornale «Il Cittadino Italiano»

UDINE.

«Confido nella bontà di cotesta onor. Direzione, perchè voglia dar posto nel suo giornale alla seguente Dichiarazione:

«A completamento della rettifica inserita dalla Direzione del Seminario nel numero 1-2 corrente di codesto giornale, in relazione ad una notizia data dal *Friuli*, e per non lasciar sussistere supposizioni infondate, dichiaro, senza tema di smentite, che nè prima nè dopo uscito dal Seminario io sono stato a Vegliani; appunto perchè figlio del noto Clericale.

«Udine, 3 febbraio 1899.»

E dove avea dunque pescato il *Friuli* quella storiella del *chierico al vegliano*, sfruttata intanto con sintomatico piacere dalla stampa anticlericale?

Il Circolo Filarmonico

«Giuseppe Verdi.» — Mercoledì sera si adunarono in assemblea i soci del costituendo nuovo Circolo di mandolinisti. Costatarono che tutte le varie riunioni del genere hanno aderito, e quindi si sono persuasi che nella costante unione la nuova Società potrà prosperare.

A voti unanimi fu eletto a Presidente il sig. Albini Emanuele, e quale segretario il sig. Gualtiero Battistella.

Noi abbiamo avuto già pieno affidamento che il Circolo, ora formatosi, lontano da ogni tendenza partigiana e da ogni cosa che possa urtare il sentimento e l'indirizzo della più onesta famiglia, saprà esser accessibile ad ogni ceto di cittadini che vogliano concorrere ad un onesto ritrovo, in città desiderato, e facciamo voti che i soci non effettivi crescano di numero, e che il Circolo stesso, fondato su seri propositi, goda di lunga vita, coll'appoggio dell'intera cittadinanza.

Il Monte di pietà di Udine.

— Martedì 7 febbraio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 marzo 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Spontanea costituzione in carcere. — Ieri nel pomeriggio si costituiva spontaneamente per scontare vari mesi di reclusione per lesioni, certo Marco Rumignani di Nicolò, di anni 20, della nostra città. Egli riportò questa condanna per una rissa avuta in via S. Lazzaro.

Aste ed appalti. — Nel giorno 16 febbraio mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti il Tribunale

di Udine avrà luogo la vendita all'incanto dei beni immobili pertinenti alla fallita ditta Flaibani e Martinegh, e precisamente della casa in via Francesco Mantica N. 13, pel prezzo d'incanto di lire 1351, e della casa in via Zorutti N. 5, pel prezzo d'incanto di lire 1710.42, col carico dell'usufrutto vitalizio di un quarto a favore di Mauro Lucia vedova Martinegh.

— Nel giorno 26 febbraio corrente alle 10 antimeridiane presso l'ufficio municipale di Buttrio avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un locale scolastico per la frazione di Camino, colla prevista somma di lire 3600.

— L'esattore consorziale di Aviano rende noto che nel 22 corrente mese nella Pretura d'Aviano venderà a pubblico incanto diversi immobili, ora di proprietà di varie ditte debitorie d'imposte.

Avviso agli agricoltori. — Presso l'Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, Udine via della Posta 16, trovasi ancora disponibile discreta quantità di superfosfato 12/14 e tipo inglese 13/15, a prezzi di tutta convenienza. Chi lo desidera può avere anche i concimi complessi per qualsiasi coltivazione; la formula Sclari ed ogni altro articolo riguardante l'agricoltura.

Dai rapporti della Questura

— La polizia di Trieste denuncia l'arresto di Rovere Teresa fu Antonio, d'anni 23, di Feletto Umberto, arrestato avvenuto in quella città fin dal 30 gennaio prossimo passato, in seguito a denuncia di certo De Bei Eugenio di Venezia, che si dice derubato da questa di un anello d'oro del valore di lire 19 e di moneta per lire 24.

L'arrestata è pregiudicata ma nega l'addebito ora fattole.

— Il sottobrigadiere di finanza, Paghini Camillo, addetto alla brigata di Ialmico (Tenenza di Palmanova), già disertore semplice, si costituiva spontaneamente alla tenenza di San Giovanni di Manzano il giorno 31 gennaio scorso.

— Oggi si costituiva ai carabinieri Augusto Piccoli di Antonio, d'anni 15, il quale, con sentenza 24 gennaio prossimo passato, venne condannato a mesi sette e giorni quindici di reclusione per appropriazione indebita.

Taccuino de' pubblico

Ribassi ai maestri. — Quanto prima, pei maestri che intendono viaggiare si adatterà il criterio di un ribasso unico del 40 per 0/0 fino a 200 km., del 50 per 0/0 da 200 a 400 km., del 60 per 0/0 da 400 in avanti.

Un rimedio contro la fillossera. Rimedi contro la fillossera pare sian stati trovati da don Giuseppe Lasagno, priore di Fenile, in Piemonte, che l'altro giorno tenne nelle sale del Comitato agrario una erudita conferenza. I rimedi da lui trovati sono due, ed entrambi devono applicarsi contemporaneamente. Il primo consiste in una composizione di varie sostanze, tra le quali predominano il mallo di nocce e la calce; questa composizione agisce direttamente sull'afide della vite ed ha dato già ottimi risultati. Il secondo è un composto di elementi vegetali, quali felci, panelli di ricino, foglie di pesce, solanacee, ecc., materie che servirebbero un'azione deleteria sull'afide della vite stessa.

Latteria sociale di Sauris di Sopra

(Società cooperativa in nome collettivo).

La Presidenza invita tutti i soci all'Assemblea generale che sarà tenuta nella sala della Società il giorno 19 febbraio corrente, alle ore 10 ant., col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1898-99.
3. Nomina d'un Sindaco effettivo.
4. Stabilire la tassa d'ingresso per nuovi soci.
5. Approvazione dello Statuto e Regolamento del Magazzino cooperativo di consumo.

Le assenze non giustificate saranno punite con la multa di L. 1.

Sauris, 1 febbraio 1899.

La Presidenza.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

UNA FAMIGLIA IMPERIALE. — Racconto storico del Prof. D. LEOPOLDO GUERRIERI di Firenze. — Un grosso volume in-12 illustrato da numerose artistiche incisioni. — Sciolto, L. 2. — Ricca legatura in cartone, placca oro e colori, L. 3.00

Dobbiamo alla cortesia dei nostri editori Desclée-Lefebvre, di Roma, l'aver potuto leggere per i primi un sì bel libro, e pieno di interesse e di verità storica. La *Famiglia imperiale* narra per disteso tutte le incredibili, eppur quasi ignorate avventure della bellissima ateniese Atenaide, rilegandovi brevemente i principali avvenimenti dei due Imperi d'Occidente e d'Oriente dal 395 al principio del medio evo 476. Più che un racconto, è veramente una storia istruttiva e divertente che discende ai più minuti ragguagli dei fatti degli uomini e dei costumi di quel tempo si vari e drammatici. Ci congratuliamo col chiarissimo autore per quale sarebbe di più ogni parola di elogio.

(Unità Cattolica).

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 3. — Le vuote ed uniformi ciancie circa la questione dei deputati condannati hanno tirato in lungo un tema semplicissimo, e dato occasione ai forzajoli di sfoggiare tutto il loro sovrano disprezzo dello Statuto, mentre fingono di difenderlo.

— Nei circoli ufficiosi si smentisce ogni dissidio tra Pelloux e Finocchiaro circa il progetto di legge sulle Associazioni. Infatti ambedue, anzi tutti i ministri, sono pronti a ridurre a lettera morta gli articoli statuarii anche su questo punto.

— Nella seduta festiva parlamentare di ieri, il ministro Pelloux, che diventa sempre più cinico e più abiettamente anticlericale, venne fuori a dire ch'egli credeva esser stato sepolto il potere temporale dei Papi col 20 settembre 1870.

— Ritiensi per certo che Pelloux respingerà assolutamente qualsiasi ordine del giorno sull'ammnistia, benché sia nel cuore di tutti, anche di quelli che per selvaggierie di sedicenti conservatori le sono avversari. Però non sembra che ne farà questione di Gabinetto: egli preferisce governare dittatorialmente, a sfregio permanente della Costituzione.

— E' stata sciolta la Società di Tiro a segno di Terni, con sequestro delle armi e munizioni, pel « delitto » d'aver eletto a membri della Direzione i reclusi don Albertario, Gustavo Chiesi e Carlo Romussi. Si ritorna più che mai agli arbitrii.

Parigi, 3. — L'accordo commerciale coll'Italia, favorito anche dal Senato, vien lodato quasi senza eccezione. (Ma perchè fa alla Francia la parte del leone.)

Esterhazy, esaurito il suo interrogatorio, è partito di soppiatto per Rotterdam. Si diceva che verrebbe arrestato all'Aja, ma non sembra.

Berlino, 3. — In terza lettura, la maggioranza del Reichstag ha confermato la votazione per la soppressione della legge contro i Gesuiti. Però sembra che anche questa volta il voto rimarrà lettera morta.

La tanto annunciata visita di Guglielmo II a re Umberto in Roma per la vicina primavera è molto dubbia.

Nei nostri Circoli finanziari si dice prossimo il ritiro di Witte, ministro delle finanze in Russia, contro il quale da molto tempo si lavora, approfittandosi anche della sua salute malferma.

Vienna, 3. — L'agitazione in Macedonia è momentaneamente contromandata, perchè qui ed in Russia non la si vuole appoggiare.

— Si ha da Leopoli che il governatore della Galizia diramò alle autorità una circolare in cui raccomandava di tranquillare coloro che hanno depositato danaro presso la Cassa di risparmio. Dice che i capitali ad essa affidati non corrono nessun rischio e che la Cassa può rispondere a tutto.

Lucerna, 3. — Da ogni parte si raccomanda che vengano avvertiti gli emigranti italiani non esservi più lavoro nè qui, nè a Ginevra, nè per trarfor del Sempione. A Zurigo emissari protestanti cercano di trascinare all'apostasia i vostri connazionali.

Londra, 3. — Qui si dice chiaramente che fra breve l'Egitto non sarà una provincia inglese. Si fanno

ercolei sforzi per una ferrovia attraversante l'Africa in tutta la sua lunghezza.

Sofia, 3. — Tutti i governanti europei mandarono al principe Ferdinando telegrammi di condoglianza per la morte della moglie. (Molti esprimono abbastanza esplicitamente il sospetto che la povera principessa, spentasi a soli 29 anni ed ammalata già da tempo, sia vittima delle amarezze onde la inebriò il marito col vendere il primogenito Boris agli scismatici.)

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Nelle isole di Samoa

Samoa, 2. — Continuano i disordini e le ostilità fra i partigiani del re Mataafa e dell'ex-re Malietoa. E' sorto un conflitto fra il residente tedesco, appoggiato dall'autorità municipale di Apia, e la Corte suprema. Avendo questa condannato il residente al carcere, egli invocò l'appoggio dei consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti, ma questi lo rifiutarono. La Corte suprema ha intenzione di azione contro il Municipio di Apia, che rilasciò il residente.

Nell'Uruguay

Montevideo, 2. — Una banda di duecento rivoluzionari, ostile alla presidenza provvisoria di Cuestas, sbarcò presso Carmelo, impadronendosi della città.

Notizie da Buenos Ayres al Secolo XIX, che però ci paiono esagerate, recano:

« La sollevazione è scoppiata nell'Uruguay. Trecento rivoluzionari, sotto il comando del colonnello Tezanos e del maggiore Isasmendi, concentratosi sulle rive del rio Colorado, invasero l'Uruguay, prendendo d'assalto la posizione di Carmelo, mentre nello stesso tempo si sollevavano, proclamando la rivolta, le città di Artigas e Santarosa. I rivoltosi, aumentati subito di numero, marciarono avanti, coll'intenzione di prendere per sorpresa la città di Salto. Le truppe del governo si concentrano rapidamente nella capitale, dinanzi alla quale probabilmente avverrà un grande combattimento. Tutte le notizie da Montevideo danno come imminente una sollevazione generale. »

In morte

della principessa di Bulgaria.

Sofia, 2. — Il corpo diplomatico presentò le condoglianze al presidente del Consiglio, Grecow. Il lutto di Corte durerà sei mesi; i funerali avranno luogo mercoledì.

Fino alla costruzione di un mausoleo, la salma della principessa Maria Luisa rimarrà a Filippopoli. Verrà tumulata provvisoriamente nella chiesa cattolica.

Roma, 2. — Il Re ha ordinato un lutto di Corte di quindici giorni, con decorenza da ieri, per la morte della principessa di Bulgaria.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

Londra, 2. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento

Dreyfusseide

Parigi, 2. — L'Écho de Paris pubblica un articolo dell'ex-procuratore genera e Quesnay de Beaurepaire, che accusa la Camera criminale della Cassazione di avere comunicato a Picquart ed al gran rabbino parecchi documenti e le dep sizioni che dovevano rimanere segrete, nonché di avere tolto parte dell'incartamento accusante Dreyfus. Si aspettano rivelazioni gravi sulla montatura ebreo-massonica, quella stessa che tanto si scagliò contro gli ufficiali.

La Commissione della Camera che esamina i progetti per la revisione dei processi, avendo riconosciuto che l'inchiesta del presidente Mazeau presentava lacune, ha differito la pubblicazione dell'incartamento dell'inchiesta a dopo che si sarà proceduto ad una prima inchiesta complementare.

La stessa Commissione ha udito poi i ministri Dupuy e Lebret, che decisero di chiedere ai magistrati inquirenti schiarimenti complementari sui fatti enunciati contro la Camera

criminale della Cassazione da Quesnay de Beaurepaire.

La Presse riceve da Caienna che Dreyfus si rifiutò di rispondere alle dimande rivoltegli circa la sua asserita confessione al capitano Lebrun-Renaud. Dreyfus si limitò a dire che le sue parole furono svisate. (E prima smentiva assolutamente tutto.) L'Éclair aggiunge in proposito che gli avvocati consigliarono a Dreyfus questo silenzio, per potergli suggerire a suo tempo le risposte. L'Éclair rivela poi che il silenzio di Dreyfus di vostra il suo imbarazzo.

La stampa Dreyfusista in questi giorni ha abbassato molto le orecchie.

Incidio nell'acqua

Berlino, 3. — Si ha da Amburgo che in quel porto scoppiò a bordo del piroscafo *Mazienburg*, della Società *Hansa* di Brema, un improvviso incendio, per combustione spontanea d'una gran quantità di lana. Dopo due ore di lavoro mercè due piroscafi accorsi in aiuto, si potè spegnere l'incendio, ma il *Mazienburg* riportò gravi avarie, oltre la perdita di 100 balle di lana.

— Si minaccia un nuovo sciopero degli addetti ai lavori del porto, causa gravose innovazioni escogitate dagli imprenditori. Un migliaio d'essi tennero ieri un meeting di protesta.

In Bulgaria

Sofia, 3. — La salma della principessa Maria Luisa è stata oggi esposta nella camera ardente. L'accesso al palazzo è libero.

Si smentiscono le voci di risse sanguinose in alcuni luoghi del principato in seguito alla formazione del Ministero Grekow.

Per la pace

Londra, 3. — Il Daily News in un telegramma da Odessa annunzia che lo Czar manifesterà la sua intenzione di astenersi da qualsiasi aumento di armamenti.

Federazione coloniale

Melbourne, 3. — E' intervenuto un accordo fra i ministri delle colonie inglesi per la creazione d'una federazione fra le colonie stesse.

Dimissioni a Venezia

Venezia, 3. — Le vivaci polemiche dibattutesi in questi giorni han provocato le dimissioni del Comitato ordinatore dell'Esposizione di Belle Arti. (Segue una tantafiera da far dormire in piedi.)

Malattia molto problematica

Londra, 2. Mac Kinley, a detta di giornali americani e di telegrammi all'agenzia Reuter, è abbattuto ed ammalato in causa della fiera opposizione del Senato contro il trattato di pace colla Spagna. Naturalmente, si ride di notizie così americane.

Dicesi che per le spese militari il debito detto erariale degli Stati Uniti sia cresciuto di circa 22 milioni e mezzo di dollari.

Note di Storia Friulana

1411, 20 Aprile — Contratto coi pittori Antonio di Udine e Nicolò di Venezia, i quali per 34 Marche di soldi dipingeranno cupam Ecclesiae S. Mariae de Tricesimo (Not. Leonardo fu Suappo)

1411, ... Ottobre. — Tregua in Cividade (R. Arch. Pergam. Serie II, Busta 25).

1412. — Papa Giovanni assolve dalle censure il Capitolo di Cividade ed aderenti per l'inobbedienza ad Alessandro V (Ot. For. XXXVII bis p. 125).

1412. — Tradimento di Mortegliano (Ot. For. XXXVII, p. 169).

1412. — Cividade determina di armare i cittadini e di abbrucchiare Gagliano se occorre (Ot. For. c. s. p. 174 e 277).

1412. — Capitoli di pace pel Friuli (Ot. For. c. s. p. 278, 279).

1412. — Tristano di Savorgnano era nemico della Patria (Ot. For. XXXVII, p. 178 — Item XLIV p. 258).

1412. — Tregue fra Cividade e Gorizia (Ot. For. XLIV, 271).

1412, 6 Dicembre. — I Sette deputati di Udine notificano di aver prestatto obbedienza a Pippo di Ozera rappresentante dell'Imperatore; che essi non accetteranno altro Patriarca se non

quello che verrà mandato da Papa Giovanni XXIII col consenso di Sigismondo e che aiuteranno l'Imperatore colle solite taglie (Arch. Paolo di Coloredo).

1412, 14 Dicembre. — Si ordina ad Udine di inviare gente ed armi dietro all'Imperatore, a rovina dei castelli dei conti di Savorgnano e degli altri ribelli. Debeant mitti quater (quartieri) Fori novi, fori veteris et Grazanum; videlicet unum pro foro cum bombardis, scalis, mantellis, pallis, picchis, sappis, saponibus, et aliis instrumentis bellicis... qui sequi debeant Imperatorem et eius vexilla (Arch. Paolo di Coloredo). (Continua.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	737.2	733.5	732.2	733.5
Umidò relativo	70	86	94	
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua caduta mm.	0.4	3.6	19.8	13.0
Vento direzione	1.E	7.E	4.NW	1.SE
Term. contigr.	3.8	4.2	6.0	4.8

30 Temperatura	massima all'aperto	6.0
	minima	2.0
	all'aperto	0.9
31 Temperatura	minima	2.7
	massima all'aperto	2.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno levante estremo Nord, meridionale altrove; Cielo coperto con piogge; mare agitato.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 febbraio 1899

RENDITA	feb. 2	feb. 3
Ital. 5 % cont. ex coupons fine di mese	100.90	100.90
detta 4 1/2 %	100.05	101. —
Obblig. Asse Eccles. 5 %	109.25	109.50
	99.75	99.75

OBBLIGAZIONI	359. —	339. —
Ferr. Meridionali ex coup.	318. —	318. —
Italiane 3 %	508. —	508. —
Fondiarie d'Italia 4 %	519. —	518. —
» » 4 1/2 %	445. —	452. —
Banco Napoli 5 %	445. —	481. —
Ferrovia Udine-Pontebba	480. —	481. —
Fondi Cassa R. Milano 5 %	520. —	522. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —

AZIONI	1025. —	1024. —
Banca d'Italia ex coupons di Udine	140. —	140. —
Popolare Friulana	140. —	140. —
Cooperat. Udinese	85. —	85. —
Cotonificio Udinese	1380. —	1380. —
» Veneto	212. —	210. —
Società Tramvia di Udine	80. —	80. —
» ferrovie Meridion.	767. —	765. —
» Mediterr.	590. —	588. —

CAMBI E VALUTE	107.75	107.82
Francia cheque	132.75	132.75
Germania »	27.13	27.14
Londra »	225. —	225.15
Austria-Banconote	112. —	112. —
Corone in oro	21.55	21.55
Napoleoni »		

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi 94.15 93.95

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 3 febbraio 107.80.

Concimi chimici

Concimi complessi per ogni sorta di coltivazione - **Formula Solari** - Superfosfato minerale di titolo 12 1/4 e 18 1/20 - **Superfosfato tipo inglese** - Scorie Thomas - Nitrato di soda - Cloruro di potassa - Solfato ammonico - Solfato di calce - Solfato di rame - Zolfo di Romagna - **Zolfo di Pesaro della Ditta Albani** (specialità) - Sementi da prato - Attrezzi agricoli - **Seme bachi** delle migliori Case nazionali e straniere.

Per acquisti rivolgersi all' **Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto**, in via della Posta 16, Udine.

Martinuzzi Francesco

P^a San Giacomo angolo Giacomelli (a destra della Chiesa)

Gli importanti acquisti fatti per la stagione invernale, lo pongono in grado di offrire alla spettabile sua clientela, Panvi, Scotti, e Circas neri di purissima lana, della primaria Fabbrica della Follina a L. 3.00 - 3.75 4.30 - 5.40 - 6.50 - 7.50 l'insuperabile L. 8.50 il metro.

Thüffel, Peruvien, Satin, Edredon di Reichemberg, Moravia a L. 6.50 - 7.50 - 9.30 - 10.50 - 10.80 - 11.50 - 12.75 - 13.50.

Pettinati Inglesi e di Germania fortissimi a L. 4.60 - 5.50 - 6.70 - 7.50 - 8.30 - 9.90 - 9.50 - 10.30 - 11.50 - 13.00 - 14.00.

Impermeabile Vero Insbruch garantito vendesi a prova alto Metri 1.70 a L. 5.80 - 8.60 vero Jmalaja.

Grandissimo assortimento in qualunque articolo per Chiesa, compresa la seta spinata d'una resistenza impareggiabile, per Stendardi e Gonfaloni.

Merce pronta. Accorda dilazioni nei pagamenti, e se l'importo sarà almeno di L.20 ai provinciali, la merce sarà franca a domicilio

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Grande assortimento
VINI E LIQUORI
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
Posta 5

BOTTIGLIERIA
al Vermont Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori d'azio
Subburbio Aquileia

Specialità della Ditta
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2 50 e 0 50 l'una.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.

Panni garantiti per Sacerdoti
della premiata Fabbrica - DI FOLLINA (Vicenza)

La ditta Raimondo Zorzi, per aderire a varie richieste del Rev.mo Clero diocesano, si provvede dei campioni *Panni per Sacerdoti*, lavorati dalla Premiata Fabbrica di Follina. I panni sono eseguiti per conto esclusivo della Direzione della Riscossa di Bassano.

La qualità dei panni suddetti è molto apprezzata sia per la sua bontà quanto per la mitezza dei prezzi e perciò molto indicata pel Rev.mo Clero il quale si troverà soddisfatto negli acquisti. Presso la Ditta suddetta trovansi disponibili i campioni in sorte.

Articoli per la stagione d'Inverno

Panno Beaver extrafino alto metri 1.40 al metro L. 8.25
Idem 1^a qualità > > > 8.00
Panno fino 11^a qualità > > > 6.25

Per commissioni rivolgersi alla Libreria Eccl. Raimondo Zorzi UDINE. Pagamenti anticipati, spese di porto a carico dei Committenti. Per commissioni superiori a metri 10 spedizione franca. Udine. Trovasi pure il campionario di panni pettinati per vesti talari, paltò, calzoni ecc ecc. ecc. dell'altezza di m. 1.40 ai seguenti prezzi L. 5.75 — L. 6.00 — L. 6.25 — L. 8.00 al metro.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI GELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati, Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. - Vendibile presso la Tipografia del Patronato.



IMPORTANTE AVVISO
ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà assicurissimo effetto. Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Iriene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 34, Via Calabritto, Napoli



Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

Abbonamento annuo al 'Cittadino Italiano della Domenica' L. 1.60 - Abbonamento annuo collettivo a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « Cittadino Italiano » Via della Posta, 16, Udine.